

Seminario di arti dinamiche. Germogli

BREVE NOTA SU ANTIFONTE SOFISTA *La technēalypias*

Egidio Meazza

Più che di un “germoglio” qui si tratta di un richiamo. L’occasione mi è data dal riferimento alla cura “eroica” che può guarire dall’acedia e riportare alla *joi d’amor*, di cui parlava Florinda Cambria nell’incontro seminariale del 28 ottobre, e che era stata già presentata nell’ultima riunione dell’anno mecritico passato. Scrive lo Pseudo Plutarco, a proposito di Antifonte sofista che: «Nel tempo in cui si era dedicato alla poesia, egli aveva stabilito un’arte per guarire i dolori, analoga a quella che i medici applicano alle malattie. A Corinto, vicino alla piazza principale, egli aprì un locale con un’insegna nella quale dichiarava di poter trattare il dolore morale per mezzo delle parole: si informava delle cause delle sofferenze e consolava i suoi malati»¹.

C. Diano aggiunge «Perseguendo fini terapeutici e non etici, egli non aveva naturalmente nessuna difficoltà a consigliare l’uso del vino e della venere»².

Come si vede, oltre alla musica e al canto, anche il vino e il piacere amoroso possono guarire dal dolore morale.

(13 novembre 2017)

¹ Pseudo Plutarco, *Vite dei dieci oratori*. (Diels Vs.6 1. c. A6).

² C. Diano, “Le virtù cardinali nell’*Ippolito* di Euripide”, in *Studi e saggi di filosofia antica*, Antenore, p.348.